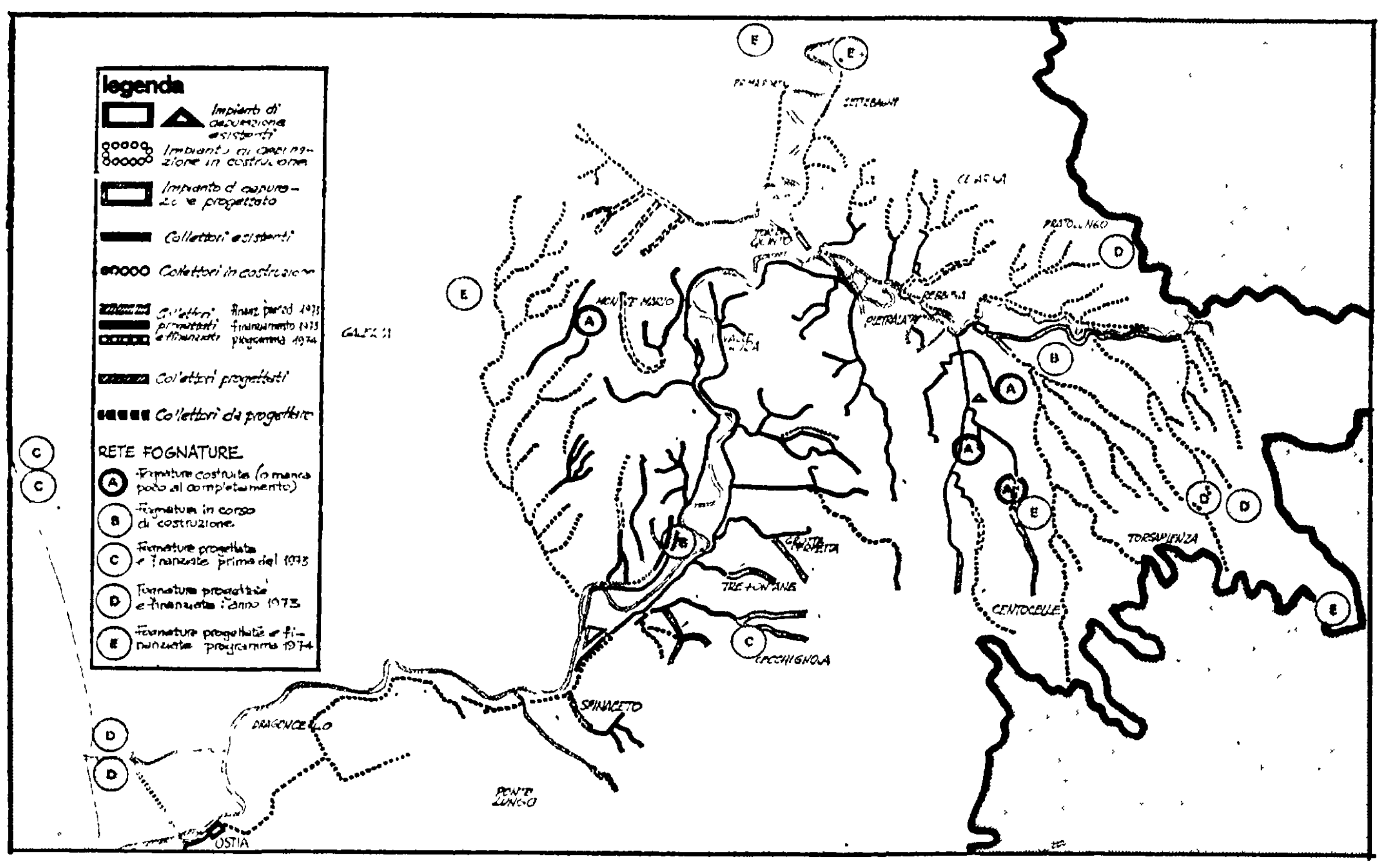
In un secolo (o quasi) è stata costruita solo la metà della rete: quanto ci vorrà per gli altri 200 km.?

La «mappa» dei collettori

La maggior parte deve ancora essere progettata — Si tratta di impianti essenziali a convogliare verso i depuratori i liquami dalle diverse zone della città — Ci vorrebbero cinquecento miliardi per realizzare i 2500 chilometri di fogne necessari — Il risanamento igienico delle borgate al primo punto della scala di priorità — Inaccettabili le tesi di chi propone il «taglio» dei finanziamenti



Per quanto giunto con evidente ritardo il 13 marzo del 1970 Roma aveva finalmente un piano generale (di massima) dei collettori e degli impianti di depurazione. Quel giorno, quasi 5 anni fa, il consiglio superiore dei lavori pubblici dava il suo voto favorevole al progetto che, sulla spinta della lotta delle forze democratiche, dei cittadini, dei lavoratori, dell'opinione pubblica, l'amministrazione comunale si era finalmente decisa a presentare. E' dunque tempo di tirare qualche somma. A che punto siamo?

All'incirca a metà strada. E non è molto consolante visto che quel che si è fatto (ancor prima dell'approvazione del Piano) ha richiesto poco meno di un secolo (i lavori per i primi collettori cominciarono nel 1888). Se si dovesse continuare a procedere allo stesso passo la rete dei collettori necessaria alla città sarebbe terminata all'incirca verso il 2060: ma quanti abitanti avrà Roma a quell'epoca? Lasciando comunque da parte le ipotesi fantascientifiche, la dimensione di quanto resti da fare la si coglie in un colpo solo con uno sguardo alla mappa — redatta dall'ispettorato alle fogne della V ripartizione — pubblicata in questa stessa pagina: le linee tratteggiate — indicanti i collettori ancora da progettare — sono infatti almeno tante quante quelle continue — indicanti i collettori esistenti —.

In cifre, il quadro può essere così riassunto. Fino al 1970 i collettori realizzati assommavano a 190 chilometri (a cui vanno aggiunti gli altri 32 costruiti fino al 1973); 11,250 erano quelli in costruzione; 66,650 i progettati e finanziati; 6,150 quelli solo progettati. Ancora da progettare restavano 218 650 chilometri, quindi una buona metà della rete. Il costo medio di un chilometro di collettore si può calcolare con buona approssimazione attorno al miliardo; almeno 200 miliardi sarebbero perciò necessari per realizzare i tratti che devono, peraltro, ancora essere progettati.

Ma è forse necessario un passo indietro per spiegare il motivo della particolare attenzione richiesta dalla questione dei collettori. Questi impianti sono infatti determinanti per la sistemazione igienica e idraulica prevista dal piano generale. I quattro comprensori di depurazione in cui questo ha diviso il territorio comunale non avrebbero alcuna possibilità di un corretto funzionamento se venissero a mancare gli impianti destinati a convogliare verso i quattro depuratori i liquami dell'intera rete fognante.

Lo stesso Piano, tra l'altro, sembra soprattutto ignorare alcune importanti zone dove sono previsti cospicui insediamenti urbani in virtù della realizzazione dei piani edilizi della «167». Lampante è, ad esempio, il caso di Decima, dove andranno a vivere 200 mila cittadini. A raccogliere i liquami di quella che sarà una città di medie dimensioni è destinato un solo tratto di collettore ancora da progettare. Ancor più deficitaria si rivela la situazione della rete fognante: le fogne da realizzare raggiungono nientemeno che i 2500 chilometri, per una spesa complessiva di 500 miliardi.

Si tratta, come si vede, di cifre da capogiro, particolarmente se rapportate alla disastrosa condizione finanziaria del Comune. Ma anche a prenderle come semplicemente indicative, bastano a far comprendere come — per dare a Roma un assetto decente nel senso letterale della parola — occorrano ancora molte centinaia di miliardi. Tanto più pericolosi e lontani dalla realtà sono perciò i discorsi dei fautori del «taglio» degli stanziamenti, anche se coperti dagli alibi della «stretta» finanziaria.

«Queste tesi — dice il compagno Roberto Javicoli, consigliere comunale del PCI — sono inaccettabili. Si sono sprecati miliardi per spese ingiustificabili, e nessuna giunta può ora sognarsi di ridimensionare opere urgenti e essenziali per la città, come il piano dei collettori, quello delle reti fognanti, quello per lo approvvigionamento idrico delle borgate. La realizzazione della rete idrica e fognatizia delle borgate è anzi il primo punto di una scala di priorità per le opere pubbliche — da noi approntata — che indica per ogni comprensorio di de[illegible] e cosa è più urgente da fare.

Per le borgate, comunque, i soldi per un gruppo di 8 s. sono già trovati: occorrono ora 24 miliardi per un secondo gruppo di 22 insediamenti».

Anche se esiguo rispetto alle necessità, lo stesso governo si è del resto impegnato — pochi giorni or sono — a concedere un finanziamento di 14 miliardi e mezzo per la realizzazione di un programma di reti fognanti. C'è da sperare che l'usuale inerzia capitolina non assecondi il Tesoro qualora fosse tentato di «dimenticare» l'impegno assunto.

a. c.

Dai sindaci della zona

Discussi a Tivoli i problemi dei trasporti

Domani alla Fiera di Roma la Conferenza regionale

Un fermo impegno perchè venga realizzato entro i termini fissati il consorzio regionale dei trasporti è venuto ieri dalla assemblea degli amministratori del comprensorio nord-est riuniti nell'aula del Consiglio comunale di Tivoli. All'incontro erano presenti il consigliere regionale dc Paolo Emilio Nistri, il compagno Nicola Lombardi, per il gruppo comunista, e numerosi rappresentanti sindacali della zona.

La manifestazione, che precede e, in un certo senso prepara la conferenza regionale, che si aprirà domani mattina alle 9,30 nei locali della Fiera di Roma, in via Cristoforo Colombo, ha rappresentato un primo importante momento di analisi e di verifica della situazione dei trasporti extraurbani nel Lazio e, più in particolare, nel comprensorio.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola tra gli altri, oltre Lombardi e Nistri, sindaci e assessori di Mentana, Monterotondo, Vivaro Romano, Palombara Sabina, Guidonia, Tivoli, Subiaco, il presidente della IX Comunità montana, i rappresentanti di zona, della FIST-CGIL, delle Acli-Stefer. Dai vari interventi è emersa con chiarezza la necessità di una azione rapida, decisa ed articolata che superi i pesanti squilibri causati dalla gestione privatistica dei servizi di trasporto, e i ritardi accumulate nella pubblicizzazione del settore.

Le decine di migliaia di pendolari, di studenti, di cittadini — è stato detto — devono poter usufruire di una struttura moderna, efficiente e finalizzata agli interessi della collettività. Non è possibile trascorrere su un pullman o un autobus quattro, cinque o sei ore per andare e tornare dal posto di lavoro o dalla scuola, come non è possibile compiere decine e decine di chilometri cambiando più volte mezzo per raggiungere una località che dista in realtà solo poche migliaia di metri.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno che aderisce alla conferenza regionale, fa proprio il documento votato a Palazzo Valentini mercoledì scorso, nel quale veniva chiesto il rigoroso rispetto delle scadenze fissate per la liquidazione delle società private, per la regionalizzazione e per la costituzione del Consorzio, e propone la creazione di un Comitato di studio sui problemi del trasporto nel comprensorio Nord Est.

Le possibilità di applicazione della legge emanata dalla Regione

SI PUÒ IMPEDIRE IL DILAGARE DELLE SPECULAZIONI ABUSIVE

E' necessario evitare interventi indiscriminati che colpiscano le vittime e lascino salvi gli speculatori — Le gravi responsabilità della DC — Le iniziative e le lotte dell'Unione Borgate per una gestione democratica del territorio e per i servizi sociali

In questi giorni la discussione sui problemi dell'abusivismo dilaga su tutti i giornali, e perfino nei servizi televisivi, stimolata non solo dalle clamorose vicende relative al palazzo di Armellini in via Mantegna, ma anche dalle recentissime iniziative di un gruppo di pretori romani.

Ci sembra però che non si sia fin qui colto il problema politico centrale, che non è quello di scatenare una indifferenziata lotta contro l'abusivismo (che sarebbe peraltro una lotta contro i mulini a vento), ma piuttosto quello di riuscire a bloccare il fenomeno, impedendone il dilagare ulteriore.

Ci spieghiamo meglio, ribadendo la nostra posizione, anche alla luce del dibattito odierno. E' la fallimentare politica urbanistica della DC che ha reso acutissimo il problema della casa ed ha creato il fenomeno dell'abusivismo: la paralisi dell'edilizia economica e popolare, e la complicità con gli speculatori sulle aree, hanno determinato le difficoltà nell'occupazione e la lievitazione dei prezzi delle aree e degli alloggi. Da questa matrice nascono le decine di borgate, con centinaia di migliaia di abitanti — prime vittime dei lottizzatori abusivi — la cui lotta, negli ultimi mesi, è riuscita a conquistare, con l'approvazione del piano per la costruzione delle reti idriche e fognanti, un primo successo, ed un riconoscimento di fatto della loro esistenza.

Le coperture e le complicità politiche della DC e del PSDI nei confronti dei lottizzatori hanno fatto il resto.

Non è oggi pensabile cominciare una seria azione contro l'abusivismo intervenendo indiscriminatamente su di un passato che comprende insieme le borgate ormai consolidate (e nelle quali il Comune deve portare acqua, fogne, servizi), le ville di lusso sull'Appia, le operazioni spudorate dei costruttori all'interno della città, le piccole violazioni del regolamento edilizio.

L'obiettivo prioritario di oggi non può che riassumersi così: blocco delle lottizzazioni abusive, repressione di ogni iniziativa abusiva in corso.

E' possibile questo oggi? E' possibile bloccare le lottizzazioni abusive utilizzando la nuova legge regionale del 22 luglio 1974 n. 31? Certo. L'articolo 1 della legge sottopone alla autorizzazione preventiva del Comune ogni frazionamento di terreni in lotti inferiori ai minimi stabiliti dal piano regolatore; l'art. 2 impone ai notai di inserire nei contratti la clausola «l'Acquirente è a conoscenza che il terreno acquistato non è compreso in una lottizzazione autorizzata e, pertanto, si impegna a non utilizzare detto terreno a scopo edilizio».

E' possibile intervenire sulle lottizzazioni in corso, sulle opere di urbanizzazione abusive, sulle costruzioni in corso utilizzando l'art. 3 della stessa legge, che abbrevia i termini per l'intervento del Comune e permette al sindaco di demolire, senza attendere pareri regionali, le opere eseguite dopo l'ordinanza di sospensione dei lavori? Noi riteniamo di sì.

Ma c'è di più: il notaio «non può» (a termini della legge regionale) stipulare un atto di compravendita per costruzioni realizzate su lottizzazioni abusive, dopo che nell'atto di acquisto del terreno è stato incluso l'impegno a non edificare.

Ciò non toglie che sia estremamente positivo un richiamo delle aziende pubbliche della energia elettrica alle loro responsabilità, negli allacci ai cantieri abusivi; ma sempre tenendo ben presente che le borgate ormai consolidate lottano da anni per ottenere, insieme con la revisione del piano regolatore i servizi essenziali.

Meno comprensibile invece è la proposta di ipoteca giudiziale dei terreni su cui sorgono manufatti abusivi, per permettere la demolizione.

Questa proposta è certo abbastanza singolare perchè è una misura che sposta di nuovo l'intervento dall'obiettivo di bloccare l'abusivismo in corso a quello — ripetiamo, censorio — di demolire quello che già è ormai edificato, che salvo alcuni interventi esemplari nei confronti di grossi speculatori dell'abusivismo edilizio, non può che essere rinviato e subordinato alle conclusioni del processo di revisione del PRG.

Ultima e più importante condizione per la lotta contro l'abusivismo, resta comunque la volontà politica di agire in questo senso da parte delle forze responsabili del governo della città.

La sostanziale abdicazione realizzata dalla giunta d.c. nei confronti della magistratura, non è che una delle manifestazioni della carenza di volontà di agire.

L'Unione Borgate e le forze democratiche, non cesseranno per questo di incalzare la giunta monocolore per realizzare una reale inversione di tendenza, che vada a favore dei lavoratori delle borgate.

Giuliano Natalini
(segretario dell'Unione Borgate)

Al Campidoglio ed a Palazzo Valentini

La DC di fronte al nodo del bilancio

Il tentativo è quello di rinviare il confronto a dopo le elezioni regionali per far ricadere sulla città le responsabilità di anni di malgoverno

La DC può cercare di nasconderlo quanto e come vuole — con interviste, televisive o non, con la maschera fasulla di una falsa efficienza, con lo strumentale appello alla concretezza dei problemi — ma il suo obiettivo attuale appare ormai chiaro come il sole a mezzogiorno: tirarla in qualsiasi modo per le lunghe ed evitare il confronto sul bilancio fino a che non sia stato superato lo scoglio delle elezioni regionali di primavera, per poi far eventualmente ricadere sulla città le responsabilità del proprio malgoverno con una gestione commissariale a tempo indeterminato.

Incalzato dall'azione del PCI e dal movimento unitario di lotta, anche il monocolore di minoranza ha dovuto fare i conti con un tipo di opposizione che tenendo ben saldo il terreno dei contenuti, anzi conquistando su questo piano anche successi importanti, non ha desistito e non desisterà di porre nelle diverse sedi rappresentative cittadine — il Comune e la Provincia — nei modi che si adattano alla specificità dei [illegible] il problema degli schieramenti. Ed è proprio su questo che la DC non intende far chiarezza, trincerandosi dietro la formula dello stato di necessità del «monocolore ponte» il più spesso delle volte definito in funzione antisocialista, «d'assalto» o «d'attacco».

Di fronte a questa situazione l'unica forza che ha chiesto — e continua a chiedere — che sia affrontato il nodo del bilancio è il PCI. Non tanto perchè il PCI faccia del bilancio una specie di idolo politico, ma perchè giudica la domanda che proviene dalla città di nuove scelte, di nuovi indirizzi, di un nuovo modo di governare, prioritaria rispetto alle lo[illegible] in alcun modo sfuggire e durante il quale dovrà essere fatta chiarezza sul nesso che la DC intende dare al rapporto tra proposte concrete e contenuti.

Alla Provincia, in quella situazione specifica, il compagno Gensini ha, per esempio, giudicato urgente un confronto ravvicinato per verificare le possibilità di una intesa tra i partiti democratici.

In Campidoglio, proprio l'altra sera, il compagno Arata, in un'altra situazione, ha rilevato il nesso esistente tra una reale ed efficace politica di investimenti sociali, che non sia la proiezione nel futuro delle carenze del passato, e la questione di fondo degli schieramenti, richiamando di nuovo l'attenzione della DC e delle altre forze politiche sul nodo del bilancio. Se la DC su questo punto tace (e punta a dare una impronta di eternità alla giusta consultazione democratica sul preventivo del 1975, che per essere tale non deve necessariamente protrarsi all'infinito), alcune sue forze parlano attraverso il PSDI che, come è noto, ha fatto sapere, in termini minacciosi e ricattatori che o si torna al centro sinistra «organico» (quello che piace a Fanfani, per intenderci) oppure ben venga il commissario. Certo, nella irrituale ed avventurosa risposta socialdemocratica, c'è anche il segno dell'azione del PCI che è riuscito, incalzandole sul terreno del confronto positivo, a spingere a muoversi persino queste giunte monocolori (si pensi all'emergenza per la casa e alle iniziative antifasciste). Ma c'è anche il tentativo di forzare la situazione da parte di coloro che puntano a chiudere i varchi aperti dall'iniziativa popolare.

In questa situazione la passività di alcune forze politiche democratiche è davvero poco comprensibile. Nessuna logica che parta dagli interessi popolari può infatti consentire che la DC, la sua destra interna ed i gruppi esterni possano giocare impunemente una carta quale del rinvio.

g. be.

Contro i continui scempi

Nuove iniziative per salvare l'Appia Antica

I problemi del parco dell'Appia Antica tornano in modo urgente all'ordine del giorno, dopo l'episodio e le polemiche suscitate dalla istituzione di una tendopoli. Alle ore 10 di mercoledì, nella sede della XI circoscrizione avrà luogo un incontro fra i rappresentanti del consiglio circoscrizionale e degli enti culturali ed urbanistici per fare il punto sulla situazione, mentre il giorno dopo sarà la volta di un sopralluogo, cui prenderà parte anche la soprintendenza delle Belle Arti.

Domani, alle 18,30 in via Poliziano 8, avrà luogo un primo incontro di tutte le forze democratiche interessate alla soluzione definitiva del problema dell'Appia Antica. L'iniziativa si deve alla Consulta unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico cui hanno già dato la loro adesione Italia Nostra, la Fillea, l'UDI, l'UISP, il Gruppo Ambiente, le ACLI, l'ARCI, le consulte giovanili, il gruppo Kronos 1991. Va ricordato che alla Camera sono state già da tempo presentate due proposte di legge per l'esproprio, una da parte della compagna Anna Maria Ciai e una da parte del dc Pozzoli.

La tutela del parco dell'Appia Antica è stata oggetto di numerose iniziative dei consiglieri comunisti nell'XI circoscrizione. Nel maggio del '74 fu votato un ordine del giorno unitario contro la minaccia dell'installazione di un campeggio di 800 posti e fu sollecitata l'approvazione da parte del Parlamento della legge per l'esproprio. Nell'aprile, di fronte alla ribadita proposta comunale di realizzare il campeggio per le 800 persone nella zona Appia-Ardeatina il consiglio giudicava tale proposta un tentativo di sopraffazione della «unitaria volontà [illegible]» e in un successivo documento definiva tale insediamento assolutamente inaccettabile.

Domani sette quartieri senz'acqua

Sette quartieri della città resteranno domani senz'acqua. L'interruzione del flusso idrico avverrà per consentire i lavori di allacciamento di una nuova variante dei sifoni II e IV della ex SAM in via Tiburtina, divenuti indispensabili per la realizzazione del costruendo svincolo di Portonaccio della tangenziale est.

Le zone interessate all'interruzione del flusso dell'acqua sono: Tiburtino, Castro Pretorio, Salustiano, Ludovisi, Esquilino, Celio, Monti.

STRAORDINARIA VENDITA AL COSTO

FINO AD ESAURIMENTO MERCE

Merce franco ns. magazzino - IVA compresa

TV 9" gran marca	L. 75 000
TV 12" » »	» 77 000
TV 24" » »	» 87 000
Lavatrice Indesit superautomatica	» 79 000
Lavastoviglie 8 coperti inox	» 97 000
Frigorifero 165 lt. super freezer	» 68 000
» 190 lt. » »	» 72 000
» 225 lt. doppia porta	» 99 000
» 275 lt. » »	» 108 000
» 325 lt. » »	» 120 000
Cucina 3 fuoci e forno	» 34.900
Cucina 4 fuochi e forno	» 38 000
Cucina 4 fuochi e forno porta bombola	» 49 000
Autoradio con mangianastri	» 35 000
Radio transistor	» 2 900
» » corrente batteria	» 9 900
Radio registratore corrente batteria OM/FM	» 53 000
Radio sveglia National	» 24 900
Registratore Philips cassette	» 27 000
» tipo Philips corrente batteria	» 24 900
Lucidatrice aspirante 9 spazzole lusso	» 19 900
Battitappeto battimoquette	» 29 900
Aspirapolvere Hoover	» 24 000
Scaldabagno 80 lt. flangiato	» 25 900
Calcolatrice elettronica Texas	» 29 900
» » giapponese	» 25.900

VASTO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI - STUFE ELETTRICHE, GAS, KEROSENE - CINEPROIETTORI MUTI E SONORI - GIRADISCHI STEREO E MONO DA L. 19.000 IN POI - GIRADISCHI STEREO 10 WATT PER CANALE - CAMBIADISCHI AUTOMATICO COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE L. 69.000.

DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - int. 3
DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59

GINEVRA FINANZIARIA S.p.A.
COMPAGNIA ITALO-SVIZZERA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INT. VER.
I Direzione in Italia: via 4 Fontane, 149 - Centralino 484823

IMPORTANTE A TUTTI GLI ESERCENTI DI QUALSIASI GENERE

Gentile Esercente
avrà senz'altro sentito parlare sovente delle carte di credito e sconto: ebbene, abbiamo il piacere di comunicarLe che il Suo Spett. Esercizio può essere prescelto dalla ns. Società, quale «Negozio Fiduciario» della Compagnia che rilascia la BEST CARD INTERNATIONAL — carta di credito e sconto più affermata nel mondo — a tutte le categorie: quali commercianti, artigiani, professionisti, artisti, deputati, industriali ecc. purchè moralmente sani. E' una vera soddisfazione essere titolari di una carta di credito e sconto in quanto essa rappresenta una referenza certa.

Naturalmente, prima di rilasciare la Best Card, la nostra Compagnia assume le prescritte informazioni sui richiedenti.

E' risaputo che il Titolare di una carta di credito e sconto, deve obbligatoriamente essere una persona solvibile e per bene.

Abbiamo migliaia di esercizi convenzionati, i quali oltre ad avere assicurata una Clientela costante, selezionata e vasta, godono di benefici molto importanti ad esempio, ottenere finanziamenti agevolati - consulenze di ogni genere: contabile, fiscale, amministrativa, giudiziaria, sanitaria ecc.

Tra breve se Ella Vorrà naturalmente, sa[illegible] i Clienti che affluiranno al Suo Negozio, sempre che Ella gentilmente Voglia riservare agli stessi uno sconto, anche minimo su i suoi prodotti.

Pertanto, senza alcun impegno da parte Sua, ci telefoni, ci scriva e noi Le saremo più chiari. In tale attesa, Voglia gradire i ns. distinti saluti.

■ SI ESAMINANO CANDIDATURE PER MANDATI AGENZIALI

GINEVRA FINANZIARIA S.p.A.
Compagnia Italo - Svizzera

UOMO NATURA
in edicola la prima rivista naturista. Nutrizione, agricoltura, medicina, scienza, costume società dalla parte della natura.
UOMO NATURA
Via Ennio Quirino Visconti, 11 - Tel. 314809 - ROMA

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
Aeroporto Naz. Tel. 4687/8560
Aeroporto Inter. Tel. 601.521
Air Terminal - Tel. 475.036.7
Roma: T. 420942-425624-420819

Prezzi giornalieri feriali
Validi dal 1° ottobre 1974
(Compresi km. 50 da percorrere)

FIAT 500/L	L. 2.900
FIAT 500/L	» 3.150
FIAT 500/R	» 3.200
FIAT Giard.	» 3.200
FIAT 126	» 4.300
FIAT 850 Special	» 4.200
FIAT 127	» 5 500
FIAT 128	» 5 900
FIAT 127 3 porte	» 5 800
FIAT 128 Modificato	» 6.000
FIAT 128 S. W. (fam.)	» 6.300
FIAT 128 Rally	» 6.500
FIAT 124 Special	» 7 000
FIAT 125	» 7.000
FIAT 132 Special	» 9 000

ESCLUSA I.V.A.
(Da applicare sul totale lordo)

7) OCCASIONI L. 50

ECCEZIONALI OCCASIONI!!! Mobili, lampadari, quadri, tappeti, oggetti vari, prezzi ultrabassissimi Via Nomentana 171. Tel. 85 41.96

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA
VIA LABICANA, 118 122
VIA TIBURTINA, 512

VENDITA DI REALIZZO **TELEMERCATO** AI PREZZI DEL 1970

PREZZI COMPRESI DI I.V.A. MERCE FRANCO NS. MAGAZZINI

Televisore 5 pollici batteria e corrente	L. 110 000
» 5 » Radiomarelli	L. 99 000
» 12 » Germanvox batteria e corrente	L. 89 000
» 12 » Grundig elettronico	L. 109 000
» 12 » Minerva »	L. 109 000
» 14 » Grundig	L. 120 000
» 17 » Germanvox schermo nero	L. 99 000
» 17 » Grundig elettronico	L. 130 000
» 20 » Radiomarelli	L. 130 000
» 24 » Grundig elettronico	L. 137 000
» 24 » Germanvox schermo nero	L. 94 000
Radio Transistor tipo marine novità	L. 3 900
Radio Transistor tipo marine OM MF novità	L. 9 000
Radio Transistor tipo marine OM MF batteria corr	L. 13 500
Radio Transistor tipo marine Grundig	L. 5 900
Radio Transistor tipo marine Minerva	L. 5 500
Giradischi stereo c/2 box 8 Watt	L. 39 500
Lavello 120 cm acciaio inox per lavastoviglie	L. 73 000
Lavastoviglie INOX 8 persone	L. 99 000

Lavatrice superautomatica	L. 84 000
Registratore Sanyo	L. 23 000
Rasoio Braun Syncron-Plus	L. 18 900
Tostapane acciaio garantito	L. 4 900
Lucidatrice acciaio cromato 3 spazzole	L. 19 000
Calcolatrice elettronica 8 cifre	L. 24 500
Calcolatrice elettronica 12 cifre	L. 29 000
Calcolatrice elettronica 12 cifre scrivente	L. 150 000
Cucina gas forno gigante	L. 140 000
Scaldabagno 80 litri flangiato	L. 25 900
Autoradio registratore c/2 altoparlanti	L. 65 000
Autoradio mangianastri c/2 altoparlanti	L. 40 000
Mangianastri per auto c/2 altoparlanti	L. 29 000

Vasto assortimento piccoli elettrodomestici. Alta Fedeltà: sala d'ascolto prezzi bassissimi. Reparto cinefoto stampa e sviluppo proiettori muti e sonori, cineprese, schermi, ecc. ecc. Televisori a colori, [illegible] delle migliori marche

RICORDATE E PREFERITE **TELEMERCATO** CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221 CHIESA NUOVA